Venerdì 28 Febbraio 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 47

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

La crisi ferroviaria e lo sviluppo economico del Paese

Togliamo dal «Sole» questo lucidissimo articolo sulla questione ferroviaria che certamente sarà letto con grandissimo interesse dai nostri lettori.

Il momento che il Paese attraversa è di una *gravità* che *sgomenta*.

Sgomenta non tanto per il presente già così triste, quanto per l'avvenire cui incombe la minaccia di un arresto del progresso che ci ha allietato in questo ultimo decennio, d'una cristallizzazione dell'attività produttrice. Nella vita dei popoli la stasi è sinonimo di decadenza e di morte economica. Gli esempi storici sono troppo numerosi ed evidenti perchè possa sorgere il più lontano dubbio sulle conseguenze delle stasi.

Il pericolo che sovrasta è dato dalla irrispondenza che si ingrandisce con un crescendo impressionante, fra il magnifico svolgersi del lavoro nazionale, tanto industriale che agricolo, fra la vita rigogliosa della foga giovanile del Paese ed i mezzi ed i *sostegni* di questa vita.

Sembra come se al corpo muscoloso sempre più irrobustentesi di un giovane faccia difetto la superficie dei polmoni e quindi l'ossigeno vivificatore.

L'uno s'aumenta e gli altri restano piccoli quali erano da bambino. Conseguenza: rachitismo o la consunzione.

Nè vita, nè lavoro può sussistere *senza alimentazione* e l'alimentazione al *lavoro* è data dalle vie e dai mezzi di trasporto, e questi sono e restano nella condizione vergognosa, terribile che troppo si sente e si vede.

Lo straniero addita con senso di umiliante compatimento, quando non è di scherno sferzante, come procedono in Italia i servizi dei trasporti, fatti esclusivamente o quasi per ferrovia, e perde esso stesso e *la fa perdere* ai *compaesani* ed agli altri tutti la voglia di venire a visitare il bel suolo d'Italia ed a apportarvi movimento e ricchezza.

L'Italia soffre, geme, recrimina e protesta ed alla sua tenacia nel lavoro risponde la indifferenza ferroviaria, la mancanza del combustibile, delle materie prime e... delle ordinazioni che l'estero stanco di *non veder eseguite a tempo* commette ad altri. E così le vie delle espusizioni tanto faticosamente tentate e trovate ritornano a sfuggire perchè se gli italiani sanno fare, non sa fare però l'Italia.

All'onta nazionale si accompagna il danno più grave. Il grido di dolore comincia a diventare grido di rabbia; ma Governo, Parlamento (sì, anche questo poichè *esso* ha il Governo che si sceglie) e Ferrovie non si danno per intesa. Essi sanno, che una certa prosperità allieta il paese, sanno che il Paese quando guadagna grida e bestemmia se gli tarpano un po' i mezzi di guadagnare, ma poi s'acqueta appena appena gli si dà uno zuccherino, uno spiraglio di sereno, sanno di dirigere il popolo forse più *nemico* che esista del sentimento di *autorità*, ma anche più mite, sanno che alle grida, alle minaccie non seguono gli atti e non si curano che di dar polvere negli occhi.

Non hanno, forse, sopportato gli italiani la servitù forestiera per 3 secoli senza mai fare una sola rivoluzione, se si toglie — gloriosa e veramente esplosiva — quella del 1848?

Basta lasciarci sfogare a *gridare*, magari a sventolare qualche straccio di stoffa irregolare, lasciarci sgolare a cantare qualche inno non ortodosso e poi ci pare d'essere liberi e forti. Saremo e siamo i primi, ma non i secondi. Nè mai, mai saremo forti se non ci convinceremo una buona volta che è agli interessi economici, che hanno l'*immenso sopravvento* nel *mondo moderno*, che dobbiamo badare in primo luogo.

Bastò che il Capo del Governo ai deputati che si lamentavano gettasse, con la sua solita abilità parlamentare, l'offa di una Commissione parlamentare di vigilanza perchè li ammutolisse; bastò che inviasse, con strombazzamento di *pieni poteri* il vicedirettore generale delle Ferrovie nell'Alta Italia perchè si calmassero anche coloro che più soffrono; bastò che offrisse la testa di qualcuno perchè un'alta autorità amministrativa che si recò presso di lui a protestare; se ne ritornasse intontita.

E' il solito ritornello: Voi protestate, gridate, dite che tutto va male; ebbene venite quà voi a fare; io ascolterò e seguirò i vostri consigli.

Abilità disarmatrice, ma colla quale non si curano i mali profondi che rodono le basi economiche del Paese.

Il quale Paese se ora, se troppo spesso si placa, potrà un momento, davanti alla rovina delle sue speranze e del suo essere, esplodere senza misura e senza ritegno — chè i popoli meridionali son così fatti — in tale *manifestazione* di malcontento da travolgere nella furia rabbiosa e demolitrice tutti quelli che lo pasciono coll'erba trastulla e non solo quelli.

L'industria, l'agricoltura, il commercio, che pur danno *tutti* i proventi allo Stato, sono trattati nel modo più indecoroso dal Governo. Ed è una vera turlupinatura quella di volerli accontentare con Commissioni di Vigilanza e con ispeziosi a «pieni poteri». Nè le une, nè l'altro danno il carbone, il cotone, il ferro che occorrono alle industrie, il *grano* che occorre al *consumo*, i *concimi* che occorrono all'*agricoltura*. Il Governo, dopo 20 mesi di esercizio di Stato, deve sapere dove s'annida il male e deve apportare il rimedio.

×

Il Governo deve sapere o sa che un grandissimo sollievo ed immediato darebbe la navigazione interna, ma non si cura che di presentare un progetto monco, illusorio e spogliatore di quegli Enti locali a cui rovina gradualmente le finanze ed a cui non lascia giungere neppure il carbone per *riscaldare* le scuole. E *mentre* per cedere a coloro che *credono* che basti stanziare milioni a migliaia per aver tutto in ordine, colpisce le immaginazioni col far volare 910 milioni di spesa, coll'ordinare 20.000 carri, 900 locomotive e un migliaio e più di carrozze, salvo poi non poterli muovere per mancanza — non tolta — di spazio ed ingombrare vieppiù il già *tanto ingombro*, *mentre dà tutta questa grazia di polvere negli occhi* non trova un milione o due subito per dragare il Po e fare piccole riparazioni d'urgenza alle conche dei canali, condurre ai centri industriali per questa via un po' di vita per inalar loro l'ossigeno di un po' di combustibile e materia prima.

Con un semplice affrettato dragaggio del Po *non* verrebbe *molta merce*, no *certo*, *ma almeno un* 10 per cento del fabbisogno verrebbe subito subito, il che vuol dire un aiuto non disprezzabile. Intanto si penserebbe alle opere maggiori che richiedono danaro (di questo se ne trova) e sovratutto tempo mentre le draghe si possono avere in brevi giorni.

Il Governo a la Direzione Generale delle *Ferrovie devono* sapere e sanno *certamente come sia inammissibile* che le ferrovie possano avere diminuito la loro potenzialità dal 1904 a questa parte; come, invece, il carico di carri sia disceso ai porti in questi 20 mesi dell'esercizio di Stato; come l'aumento di capacità dei carri adibiti, e specializzati — con un provvedimento illegale e che ha i suoi *lati cattivi*, pessimi anzi — per i porti *non* può *lontanamente giustificare* — come pretende di far credere la Direzione Generale — la diminuzione fortissima nel loro numero; come fosse inutile e l'acquisto di locomotive di grande potenza e il robusto armamento delle linee dei Giovi e i ventilatori nelle gallerie, quando pur dando un peso *eguale* di traino a macchine di *maggior forza*, si doveva diminuire il numero dei carri transitanti e si doveva accatastare a Genova, a Savona, a Spezia, a Venezia enormi quantità di carboni e di merci.

Il Governo ed il Direttore Generale sanno come le condotte di riscaldamento ai treni non si sono punto otturate, nè sono scomparse durante l'esercizio di Stato e specialmente nell'inverno 1906-1907; sanno come in Svezia, Norvegia, in Finlandia, in Siberia, in Russia, nel Canadà, in Germania ed in molti Cantoni svizzeri il termometro scende spesso a 15 c. sotto zero e meno ancora ed è sceso quest'anno a 20, 25 ed in certe località a 30 sotto zero e pure le stazioni di smistamento in quei paesi, non diminuiscono per nulla la loro attività nell'inverno, anzi!

Governo e Direzione Generale sanno quanto sia ridicolo il pretesto di scusa che si è creduto poter dare a credere al pubblico, facendo a ignobile fidanza sopra l'ingenuità del pubblico medesimo, che siano stati i 55 centimetri di neve caduti a Novi, San Bovo e ad Alessandria assieme ai 13 centigradi sotto zero raggiunti *una sola notte* la *vera* causa che ha fatto precipitare ancora di più il disservizio: essi sanno che in tutta l'Europa centrale è caduta una ben maggiore quantità di neve, che si è avuto un freddo ben maggiore tanto da coprire di ghiacci fluttanti il Reno, il Meno e la Ruhr da impedirvi la navigazione e da gettare sulle spalle delle ferrovie il *doppio* dicesi il *doppio* dei trasporti normali; oppure le Ferrovie non vi hanno malgrado tutto ciò sentita la vergognosa e scandalosa atassia che infiacchì le nostre. Vi furono incagli davanti alla tremenda accumulazione di traffico per il fatto della sospensione della navigazione; ma nulla da paragonarsi lontanamente al *caos italico*. Adesso è *nevicato ancora* e della neve si è avuta ancora paura dalle ferrovie italiane che da Genova si sono subito reincagliate coi trasporti.

Il Governo tutto questo lo sa meglio della Commissione parlamentare di vigilanza, ma non provvede là ove il rimedio per quanto doloroso è doveroso ed *immediato* e teme una inchiesta che suonerebbe amara per troppi. Il Governo ed il Direttore generale sono i soli che non vogliono vedere come sia al personale alto, medio e basso che importa provvedere.

×

Fin dai primissimi tempi dell'esercizio di Stato venne denunciato il malessere che si celava nel personale e si prevedeva *ciò* che è avvenuto e *che si incancrenirà*, frustando tutti i milioni votati e votandi.

Si è, forse, pensato al personale? Vi si pensa? No. Anzi l'on. Dari sottosegretario ai lavori pubblici ancora giorni sono blandiva, di nuovo tra significanti rumori e proteste della Camera, il personale vantandone i meriti che è doloroso il dirlo, non ha punto.

Le lotte, i *dissidi*, le bizze intestine, proseguono fra i funzionari delle varie provenienze, l'esaurimento è la norma generale; il personale basso, visto che i superiori immediati non se ne curano ed i più alti lo carezzano, appena appena alza la voce, fa quello che crede: le multe, o vengono levate, o applicate 12, 15 mesi dopo che furono notificate, perdenti così *ogni* efficacia, e togliendo a qualsiasi *volonteroso* ispettore l'uzzolo di *darle* e di far procedere il servizio. Basta andare od inviare a Roma l'«organizzazione», per far rimangiare qualsiasi punizione, per mandare a fascio ogni disciplina — *porro unum necessarium* anche dello Stato collettivista, — per ottenere anche le concessioni più gravi come precedenti e più contrarie *al servizio*. Ogni iniziativa è depressa e tutti disamorano vieppiù del servizio, nè con tali criteri direttivi di Governo può essere diverso. L'accentramento macrocefalo che tutto riassume in un uomo solo distanziante enormemente tutti gli altri, ma schiavo, lui autonomo, a sua volta del Governo che non vuol seccature dal personale organizzato, appesantisce ogni cosa, *arrugginisce* ogni movimento. E la dissoluzione graduale prima *lenta*, *ora rapidissima*, si *impadronisce* di tutto l'organismo ferroviario, sfasciando la coscienza del dovere, allontanando ogni vincolo, mandando sempre più a rotoli il servizio.

×

Dove andremo di questo passo? Il Governo ha paura di instaurare la disciplina e la paura è condivisa da troppi di coloro che più soffrono.

Eppure val meglio soffrire di più, soffrire anche molto un momento, un mese, e guarire poi che *intisichire* lentamente. Non è *nè* il *mutamento* di un uomo, *nè* di pochi che valga, è il mutamento del sistema che occorre. Avendo e mostrando della energia incrollabile si potrebbe ottenere un notevole miglioramento in breve tempo. Poichè l'attendere gli impianti, che il tempo tecnico, la mancanza di ingegneri e operai ritarderanno *alquanto* è quanto il far campar il *cavallo finchè* l'erba cresca. Gli impianti ed i mezzi attuali devono dare molto, ma *molto* di più di quel che si son ridotti a dare. E daranno purchè si sappia e si voglia fermamente farli rendere dal personale di ogni categoria, premiando anche largamente i più volonterosi ed attivi, punendo i neghittosi, gli svogliati, gli indifferenti, ed affrontando le eventuali conseguenze comunque possano, essere, e di qual *gravità* essi si siano.

Intanto il disordine cresce e cresce tanto da spingere un'Associazione composta di italiani a chiedere ad un governo straniero di negare la concessione ad una linea italiana per darla ad una straniera. Quell'Associazione è sicura che su suolo estero si *andrà* meglio e lo preferisce.

Ma qui non si fermano le conseguenze morali del disservizio. Un autorevole commerciante non vuole più linee nuove verso l'estero finchè non sia provveduto alle interne, quasichè gran parte dei nostri malanni *tecnici* non derivi dal non aver saputo prevedere e provvedere a tempo per quel nostro malvezzo di curare solo l'oggi, senza vedere il domani che ci raggiunge poi completamente impreparati. Ma tanta è l'ansia e la gravità del momento che sono pienamente giustificati anche questi scatti in persone dell'autorità, competenza e valore di chi ha enunciato simili propositi.

E ripeto: Dove andremo di questo passo, se non si ha nel *Governo*, nel Paese il coraggio d'affrontare l'*unica* soluzione possibile?

M.M.

L'omaggio di Bologna a G. Carducci

La Giunta comunale ha deliberato lo stanziamento di lire 100 mila per concorrere nel monumento a Giosuè Carducci e per aprire una piazzetta dinanzi alla casa del poeta. Ha deliberato anche di dare il nome di Giosuè Carducci ad una via.

Camera dei Deputati

(Seduta del 22 febbraio 1907)

Presiede Marcora

Intorno al Bilancio dell'Agricoltura

Dopo un allegra sfuriata dell'on. Santini si riprende la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

De Bellis parla brevemente suscitando spesso l'ilarità della Camera.

Castellino pronuncia uno splendido discorso improntato a modernità.

Parla in seguito il relatore *Casciani*.

In fine di seduta *Romussi* ricorda la data del XXII dicembre con nobili parole cui si associa *Tittoni* ed il Presidente.

La seduta è tolta.

I festeggiamenti in Roma per il cinquantesimo anniversario del Regno

Il Sindaco di Roma ha nominato la commissione che deve concretare il programma dei festeggiamenti in Roma per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Dieci milioni di giapponesi famelici

La Commissione estera di soccorso calcola a dieci milioni il numero dei giapponesi che soffrono la fame. Molti di essi sono perduti se il Governo non deciderà misure energiche.

La "Tribuna„ a favore del divorzio

La *Tribuna* dopo aver riprodotto la legge or ora approvata dalla Camera francese per i figli dell'amore, la quale consacra il loro riconoscimento e la loro legittimazione all'infuori del matrimonio, così commenta:

«E presso di noi? La risposta è: nulla. La nostra vita, il nostro diritto famigliare sono tenuti entro mani avide e sotto *regole gelose*, poichè le mani e le *regole sono* quelle della chiesa romana. Essa negando che il divorzio sia introdotto in Italia, si oppone pure ad ogni forma di redenzione morale e materiale dai figli nati da unioni illegali; contrasta alla donna la conquista della posizione giuridica che la liberi dallo stato permanente di minore in cui ora si trova, in una parola essa grava sulla vita e sulle leggi nostre come una cosa inerte che paralizza ed ostacola le *energie* produttrici».

Gli introiti dello Stato per i dazi doganali e marittimi

Nella seconda decade di febbraio per dazi doganali e marittimi furono introitate lire 8.500.000 con una differenza in più di lire 1.200.000 e durante l'esercizio 97.300.000 con una differenza di lire 21.000.000.

CRONACA CITTADINA

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 22 febbraio 1907)

Licenze per nuovi esercizi e lotta contro l'alcoolismo

Ha deliberato di comunicare di volta in volta, all'Ufficiale sanitario, il nome dei richiedenti licenze d'esercizio, per averne il parere sull'abitabilità degli ambienti nei riguardi igienici, cogliendo in pari tempo l'occasione per raccomandare una sorveglianza severa sulla qualità delle bevande alcooliche

Concorso per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale, l'istituzione di un concorso a premi per l'apertura di spacci di bibite non alcooliche per le classi operaie come contributo alla lotta contro l'alcoolismo.

Statuto Cassa di Risparmio

Ha deliberato di proporre con voto favorevole al Consiglio Comunale nella prossima seduta l'approvazione dello schema di Statuto della Cassa di Risparmio modificato secondo le variazioni proposte dal Ministero di A. I. e C.

Consuntivo 1902 dell'Ospitale

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale, nella prossima seduta l'approvazione del Consuntivo per l'anno 1902 dell'Ospitale Civile.

Matricola Tassa Esercizio e Rivendita

Ha approvato la matricola dei contribuenti della Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1907.

Il ministro dell'Agricoltura e l'Ass. Agraria Friulana

I resoconti parlamentari delle discussioni che fervono in questi giorni alla Camera sulle questioni agricole italiane a cui partecipano i più autorevoli uomini politici e che determinò il ministro dell'Agricoltura a *tenere* un discorso *alla Camera affollatissima*, portano una lusinghiera attestazione di stima per la Associazione degli agricoltori friulani.

S. E. Cocco Ortu fece rilevare come l'azione dello Stato debba essere integrata dalle maggiori organizzazioni agricole locali e menzionò a titolo di onore e di esempio l'Associazione Agraria Friulana.

Il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana così telegrafava ieri a S. E. il ministro:

Ministro Cocco Ortu — ROMA.

Esprimo V. E. sensi di riconoscenza per il lusinghiero apprezzamento opera Associazione Agraria Friulana nel *discorso* di ieri *alla* Camera e riaffermo ambita aspirazione portare sempre nostra modesta collaborazione iniziative Ministero intese favorire svolgimento interessi collettivi agricoltori.

PECILE
Presidente Associazione Agraria Friulana

Carducci commemorato a Palmanova

Domani alle ore 15, nel Teatro Gustavo Modena in Palmanova, avrà luogo una conferenza popolare del grande poeta Giosuè Carducci, tenuta dal prof. Gellio Cassi insegnante nelle nostre Scuole Tecniche.

L'ingresso è di soli 25 centesimi ed il ricavato andrà a beneficio della Società Dante Alighieri.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Questa sera alle ore 8 è convocata in seduta la Direzione della Società Operaia Generale per diversi oggetti d'ordinaria amministrazione.

Alle 8 e mezza si riunisce il Consiglio direttivo per discutere e deliberare sul resoconto del mese di gennaio, sul preventivo 1907 e per altri oggetti importanti.

Ai Ragionieri di Udine e Provincia

Dicemmo ieri che alla riunione dei Ragionieri che avrà luogo a Milano domattina alle 10, parteciperà il rag. Vittorio Botussi presidente del Collegio dei Ragionieri del Friuli, assistito dal suo segretario rag Mario Agnoli.

Diamo ora il testo della circolare diramata a tutti i Ragionieri di Udine e Provincia dal predetto presidente:

«A sensi dell'art. 52 delle disposizioni transitorie contenute nel Reg. 9 dicembre 1906 per l'esecuzione della Legge 15 luglio, sull'esercizio della professione del ragioniere avverto che è demandato *alla Presidenza* del Tribunale la *formazione* dell'albo dei ragionieri, e ciò entro 3 mesi dalla pubblicazione del Regolamento stesso (6 febbraio 1907).

Le domande per l'inscrizione dovranno pervenire alla Presidenza suddetta non più tardi del 20 marzo p. v.; saranno redatte su carta da bollo da L. 0.50, ed i richiedenti dovranno comprovare:

a) di essere cittadini italiani, o di appartenere alle provincie italiane non comprese nel territorio del Regno e di avere il pieno godimento dei diritti civili;

b) di non essere incorsi in alcuna delle condanne di cui all'art. 28 della Legge 8 giugno 1874 sull'esercizio della professione di *avvocato* e *procuratore*;

c) di aver conseguito il diploma di ragioniere, o la licenza di una scuola superiore di commercio (Sezione Commercio Ragioneria), o di essere abilitati all'insegnamento della Ragioneria negli Istituti Tecnici, oppure di essere abilitati all'esercizio della professione di ragioniere prima dell'attuale ordinamento scolastico, e secondo le norme allora vigenti;

d) di avere l'abituale *residenza* nella Provincia;

e) di aver corrisposto il diritto di L. 10, e pagata la tassa stabilita dall'art. 30 della tariffa annessa alla Legge sulle concessioni governative, (e ciò mediante presentazione della ricevuta dell'Ufficio del Registro).

Soggiungo per ultimo, certo che le SS. LL. *vorranno usufruire* dei *diritti* che la nuova Legge concede, *che presso* il Segretario Rag. *Mario Agnoli*, con studio in Via Belloni, si troverà tutti i giorni dalle 17 alle 18 una speciale Commissione nominata da questo Collegio, la quale darà tutti quegli schiarimenti che potranno essere richiesti, e promuoverà ed accoglierà tutti quei reclami che verranno mossi quando fosse riconosciuta violata la *Legge*, massime nel riguardo di coloro che richiedessero l'inscrizione nell'Albo in base dell'art. 5 delle disposizioni transitorie della Legge suddetta».

Lega Tipografica Udinese

Abbiamo ricevuta una circolare a stampa dalla Lega tipografica colla quale, con opportunissime dimostrazioni interessanti gli operai tipografi fa caldo appello ad essi, soci o non soci, perchè intervengano all'assemblea indetta per domani domenica alle ore 10 in Via dei Teatri (*Camera del Lavoro*).

Lega Falegnami ed affini

Per questa sera *alle* 8 sono chiamati in seduta tutti i *lavoratori* del legno ascritti alla Lega falegnami, nella Sala Cecchini, per discutere e deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Circolo Socialista

Questa sera, alle ore 8 1/2, nei locali sociali riunione del Consiglio Direttivo.

Una lettera dell'on. Girardini

Caro Giusti,

Scrivo a Lei perchè non posso degnarmi di rivolgere una risposta a *quel signore* che sul *Giornale di Udine* di ieri si scagliava contro di me perchè il *Paese*, sabato decorso, disse che egli ha tutto il suo tempo disponibile, non avendo nè una professione da esercitare come l'on. Luzzatto, nè un patrimonio da amministrare come gli on. De Asarta e Morpurgo, nè la noia di riscuotere una pensione come l'aveva il povero Di Lenna. Colui scrive che appartiene ad una quarta «categoria»: quella di coloro che hanno fatto dei risparmi tali da assicurar loro la vita e tanti da rinunciare ad una pensione che, decorsi pochi mesi, gli sarebbe spettata. E soggiunge che sono stato io stesso, nella nostra polemica elettorale, a dire che si era *impinguato degli assegni percepiti* come impiegato. Allora pareva malcontento della mia versione, *ora si capisce che* invece è felice di adottarla. Tornandoci su, penso io adesso che gli impiegati italiani sono tanto mal pagati! Ma questo poco mi importa; anche se egli avesse incominciato a fare i suoi capitali quando scriveva per il sig. Laganà.

Mi pare invece che bisogna essere più prudenti e pensarci bene prima di scrivere insolenze, quando si è stati stipendiati del Direttore della Navigazione Generale Italiana, sussidiata dallo Stato, mentre si era deputati

Bisogna essere più prudenti quando come quel signore, si è avuto l'impiego vantato, da Francesco Crispi Io ero là, allora quando ferveva la lotta, combattuta in nome della moralità; ero nella sala rossa in quell'adunanza memorabile, dove Zanardelli era coi suoi. Ma quel signore, zanardelliano e progressista, non era con i suoi vecchi *compagni* e con quel suo capo a cui, dopo *morto*, ha rinnovato postumi ossequi; non c'era Egli votava allora in favore del governo di Crispi e da quel governo ebbe l'impiego.

Nella sua lettera mi chiama una losca figura e mi dice molte altre impertinenze. Ma se vuol fare il Rodomonte, si provi invece a contraddire comunque quei due fatti suoi che si intitolano dalle sue relazioni col governo di Crispi e con Laganà. E per quest'ultimo, non tiri fuori la sentenza del 1893 del Tribunale di Udine che non gli giova proprio niente.

Naturalmente il Giornale di Udine aggiunge la sua voce a quella del deputato del Collegio. Dopo avere per due anni, in una combriccola di più giornali, gettato contro di me tutte le immondizie di casa loro, fino a costringermi a scrivere pubbliche lettere chiedendo invano che si formulassero le accuse sfuggenti nelle insinuazioni e ad altri passi, adesso, quel giornale, si scandolezza per le parole del *Paese*. Il bello si è che quelle parole sarebbero per se stesse insignificanti e non possono avere avuto, per quel signore, significazione offensiva se non perchè gli ridestano la *memoria di altre voci*, di quelle dei *suoi amici di oggi*.

E, tornando dunque a quel signore, che, dopo avermi lanciato una sorqua di ingiurie, che devono mostrare qual terribile uomo egli sia, dice che mi specchi in lui, mi verrebbe voglia di dire a quello specchio il fatto suo: ma non so addattarmi ad un linguaggio così basso, come la provocazione ed il soggetto meriterebbero.

Tra me, che vivo del mio lavoro, e lui, che vive di quei risparmi, s'interpongono, per usare la sua parola, troppe «categorie» di persone, perchè sia possibile riflesso alcuno.

Caro Giusti mi creda

aff. GIUSEPPE GIRARDINI.

L'assemblea Generale del Collegio degli Ingegnieri

Rammentiamo che domani alle 11.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Collegio degli Ingegneri del Friuli.

L'ordine del giorno è importante e benchè lo abbiamo già pubblicato diremo che comprende fra l'altro la nomina delle cariche e contributo del collegio perchè abbia a far parte di quello di Venezia.

Ai soci si fa vivissima raccomandazione di non mancare.

Conferenza

Domani sera, domenica, alle ore 8.30, il prof. Severi terrà una conferenza sul «Canto sacro» in risposta alla conferenza tenuta al Seminario dal canon. Tebal.....

AUSPICATISSIME NOZZE

Stamane alle 8.30 il Sindaco comm. Pecile univa in matrimonio il chiarissimo prof. Ercole Carletti ragioniere capo del nostro Comune colla gentile signorina Libera Zampieri.

Testimoni alla firma erano i signori Vittorio Vittorello e Marzio Carletti fratello dello sposo.

Il Sindaco offrì alla coppia gentile una artistica *penna* d'oro, con la data incisa, chiusa in elegante astuccio di velluto bianco.

Ricorderanno i lettori che recentemente la nostra Giunta Municipale deliberava l'acquisto di un certo numero di libretti contenenti le disposi- del Codice Civile, la legge elettorale, consigli igienici ecc. ecc. da consegnarsi a tutti gli sposi al momento del *matrimonio*.

L'opuscoletto è di grande utilità specialmente per i popolani che hanno modo così di apprendere delle cognizioni utilissime.

Ora il primo di tali libretti è toccato proprio all'egregio prof. Carletti; naturalmente il Sindaco lo fece preparare in modo speciale, rilegato finemente in *peluche* di seta azzurra.

La Giunta inoltre gli offrì un magnifico orologio da salotto coperto da una grande campana di vetro.

All'egregio e chiarissimo prof. Carletti, alla sua gentilissima sposa, giungano le felicitazioni più sincere, gli auguri più fervidi, dalla Direzione e Redazione del *Paese*.

Una bicchierata al prof. cav. Marchesini

Per festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, di recente conferita al prof. Giorgio Marchesini i ragionieri friulani stabilirono di offrirgli una bicchierata.

Questa seguì ieri sera nella sala superiore dell'Unione Esercenti in via Grazzano ed erano presenti ben 70 ragionieri appartenenti a tutte le aziende pubbliche e private della città.

Al posto d'onore sedevano: il prof. Marchesini, il rag. G. B. Marioni, il presidente del Collegio rag. Botussi, il rag. Girolamo Muzzati vice presidente della Camera di Commercio, il rag. Marina direttore della Banca di Udine e il rag. Luigi Spezzotti consigliere provinciale.

La serata trascorse fra la più schietta *cordialità, i brindisi* erano esclusi, ma alle frequenti acclamazioni, il prof. Marchesini colla sua schietta semplicità ringraziò i presenti del gentile pensiero.

A lui risposero il presidente Botussi ed il rag. Spezzotti interpretando il pensiero dei presenti.

Il servizio fu fatto colla solita inappuntabilità dal rinomato Moni Barbaro che nulla *lasciò* a desiderare per squisitezza di *vini* e di dolci e per prontezza di servizio.

A lui una lode speciale.

Va anche lodato il florista Mattioni il quale adobbò la sala artisticamente e splendidamente, suscitando l'ammirazione di tutti gli intervenuti.

Nuovi allievi pompieri

In seguito alla promozione a pompieri effettivi, seguita tempo fa, di 4 allievi pompieri, si resero vacanti 4 posti di allievo-pompiere.

Ieri la Giunta municipale nominò a questo posto i signori:

Del Negro Pietro, Feruglio Alfredo, Foschia Silvio, Cominotti Luigi, tutti quattro *falegnami* della nostra città.

Parecchi erano i concorrenti a questi posti, tutti gli altri però avevano oltrepassato il limite d'età.

Per l'apertura della Via Ermes di Colloredo
L'espropriazione Pegoraro
il lodo arbitrale

I lettori ricorderanno come ancora un anno fa l'Amministrazione comunale era intenzionata d'allargare la Via Ermes di Colloredo e precisamente quella strada che dalla Passerella di Via Dante conduce alla Stazione.

Occorrendo per eseguire tale lavoro, espropriare dei fondi di proprietà Pegoraro, ed essendovi divergenza tra questi ed il Comune nell'apprezzamento di quei fondi, fu nominato di comune accordo un collegio arbitrale che ne stabilisse inappellabilmente il valore.

Il collegio risultò costituito: dal geometra Antonini pei signori Pegoraro dall'ing. Zoratti pel Comune e dall'ing. De Toni nominato dal Pretore del I° Mandamento.

Il collegio si riunì parecchie volte per i *suoi lavori*, e di questi giorni ne uscì la sentenza che, ci si dice, stabilisce il prezzo d'espropriazione in lire 26 mila.

Comitato forestale

(Seduta del 22 febbraio 1907)

Affari approvati

Tarcetta. — Impianti di telefoni.

S. Leonardo. — Estirpo di cespugli.

Forni di Sopra. — Taglio piante in boschi vincolati.

Socchieve. — Estrazione di pietre.

Moggio. — Impianto di orto forestale.

Ovaro. — Locale per uso ufficio dei rimboschimenti.

Gemona. — Sussidi per istituire orto forestale.

Furono prese pure varie altre deliberazioni riflettenti collocamento a riposo agli agenti forestali e provinciali e per riattivazione di forni da calce.

CRONACHETTA POLEMICA

Chauvet e Trevisonno

Dopo tre giorni di meditazioni profondissime, il *Crociato* s'è finalmente deciso a risponderci. E sapete come? Ritagliando brani dalla sindacalista *Azione* e dal *Popolo Romano* di Costanzo Chauvet.

Chauvet e Trevisonno, ecco i testi del *Crociato*. Ne prendano atto i lettori.

×

La pregiudiziale

Scrive ancora il foglio che si ispira a Chauvet e Trevisonno, che i radicali non hanno *ancora risolta (sic)* la pregiudiziale della *monarchia*, e voleva forse dire *che non hanno superata* la pregiudiziale.

E' questa una prova di ignoranza intollerabile per giornalisti, sia pure in tonaca.

E come un partito di sperimentalisti potrebbe avere pregiudiziali fattizionali?

Una pregiudiziale è di per sè stessa, come *indica* la parola, *una soluzione preconcetta* e *cioè antecedente* alla esperienza.

Cercate di capirci, colleghi del *Crociato*: noi radicali si è antipregiudiziali per definizione.

×

Perchè ?

Ma *a* proposito di pregiudiziali, che *ne dite colleghi egregi*, delle parole dell'*Osservatore Romano*:

«Vige ancora in tutta la sua entità e legittimità la questione della condizione anormale fatta dalla rivoluzione alla S. Sede, e il papa non può permettere alcun atto politico che la escluda o metta in dubbio»?

Che ne dite di questa pregiudiziale? E' circa un *mese* che quotidianamente vi *rivolgiamo* tale domanda e ancora non abbiamo ricevuta risposta Perchè?

×

In tema di personalità

Nel *Giornale d'Udine* di ieri l'altro: «L'amministrazione e la politica nel *Paese* sono il pretesto per attacchi personali...» — e nel *Crociato* del 30 luglio, scorso anno, dopo le elezioni amministrative: «La nostra sconfitta si deve sopratutto attribuire alla reazione provocata nella cittadinanza, in seguito alla guerra personale fatta dal *Giornale di Udine* contro l'on. Girardini».

La risposta allo studente

Riceviamo:

Carissimo «Paese»

dalle colonne apolitiche del foglio di Via Savorgnana, uno studente *affetto* da neuropatia *acuita* dalle mie *interrogazioni*, tenta una risposta in cui dopo aver espresso tutto il suo rammarico per la mia...inframmettenza come spiega gli *studenti* abbiano sentito fortemente il dolore per la morte del Cantore d'Italia, e produce un telegramma inviato dal *Preside*.

Sapevamcelo. Io appresi dai giornali che il Preside aveva *telegrafato*, come capo d'Istituto, *ma* nè i *giornali* parlarono d'iniziative prese volontariamente dagli studenti, nè mi consta che tali iniziative abbiano avuto luogo. Questo in linea di fatto; in apprezzamento osservo che mi sembra strano che gli studenti, altra volta agenti a nome dell'intera cittadinanza, proprio in quella occasione ove lo slancio sincero e spontaneo avrebbero dato *maggior risalto* alla *manifestazione*, sieno *ricorsi* alla tutela del Preside.

O perchè non incaricaste pure il Preside del telegramma al Principe?

E veniamo alle altre domande cui lo «studente» prudentemente si sottrae con scimunite divagazioni. Adoperando un frasario che par *florito* sul labbro... di coloro che *gli* ospitarono la risposta, lo «*studente*» *respinge* scandalizzato le domande riguardanti il suo capo-stipite G. Bruno, perchè rifugge dalla politica... settaria.

Buffoncello! Allora eravate settario anche voi quando l'anno scorso approvaste l'ordine del giorno profumato di paganesimo e dove l'unica cosa afferrabile — anche colle molle sapete — era l'affermazione della vostra affinità col grande Nolano. Non vi accorgete che rigettate con beffardo disprezzo ciò che a distanza di un anno avete glorificato .. sia pure con così comica ingenuità infantile?

Altro che scariche elettriche! dite, dite o candido e chiercuto studentello, vi siete staccato che G. Bruno per paura che la tesi della *criminalità* sostenuta dall'*Osservatore Romano* potesse avere, data la stretta parentela, qualche atavica ripercussione sul vostro *cervello*? In tal caso vi si potrebbe concedere le circostanze attenuanti.

O prendete a modello l'insegnamento di S. Ignazio? Non perdete le staffe, rispondete: le ceneri del Martire nulla vi ispirano? no? e allora in Ricreatorio, picchiatevi il petto e al confessore chiedete l'assoluzione per l'eresia dell'anno scorso.

Un giovane.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Suicidio o disgrazia ?

Un uomo annegato nella Roggia

Mercoledì sera, il sessantenne Disnan Gio Batta conosciuto col nomignolo di *Tite Cope*, da Cussignacco, cantiniere da quasi quarant'anni presso la fabbrica di birra della ditta Luigi Moretti in viale Venezia, si recava a casa sua come era solito a fare di quando in quando, poichè per la sua età non poteva fare quella strada tutti i giorni.

Egli anzi aveva una camera in via Poscolle sopra la calzoleria Riuli.

Ma in quella sera il Disnan non giunse a casa sua, nè fece ritorno presso la ditta Moretti, nè fu veduto alla stanza di via Poscolle.

Allarmati da questo fatto, il fratello del Disnan, Angelo, ed il figlio Antonio fecero denuncia alla P. S. e nel tempo stesso, aiutati dalla guardia *Fortunati* si misero a rintracciare lo scomparso, dubitando trattarsi di disgrazia.

Ma le ricerche riuscirono infruttuose; anche lo scandaglio fatto lungo la roggia di Palma non diede alcun risultato.

Stamane purtroppo la guardia rurale *Franzolini*, passando per *la strada* bassa che costeggia la roggia e che va da Cussignacco alla fabbrica della Ditta Spezzotti faceva una brutta scoperta.

Il corpo di un vecchio galleggiava sull'acqua, trattenuto a quel punto da alcuni *rami* d'albero: trattavasi del povero Disnan.

Furono sul luogo i famigliari e ne seguì una pietosa scena.

Più tardi si recarono anche le Autorità di P. S.

Ora si presenta l'ipotesi: il povero morto si è annegato o cadde accidentalmente nell'acqua?

E' più probabile la seconda versione perchè il Disnan era un ottimo uomo, morigeratissimo, non dedito all'alcoolismo, affezionato al lavoro.

La Ditta Moretti presso la quale come abbiam detto, si trovava da circa quarantanni, lo calcolava come di famiglia.

E sempre ubbriachi!...

Mentre i più autorevoli conferenzieri si spargono nelle città e nei paesi per dimostrare al popolo quali terribili conseguenze arrechi l'alcoolismo, vediamo purtroppo che nella nostra città la piaga si allarga sempre più in maniera da *impressionare* seriamente.

Nel pomeriggio d'ieri, in Via Mercatovecchio, una donna sui trentacinque anni si trovava in tale stato di ebbrezza che il Vice Ispettore dei Vigili sig. Vicario, la fece accompagnare a casa per togliere di vista ai passanti uno spettacolo ributtante.

La sciagurata era nell'impossibilità di parlare, tanta era la quantità dell'alcool tranguggiato!

— Più *tardi*, certo Angeli Nicolò, ubbriaco fradicio ,cadeva a terra in Via Mercerie.

Il Vigile Novello lo accompagnò alla sua abitazione in Via del Ginnasio ma circa un'ora dopo, l'Angeli uscì di nuovo dalla propria abitazione ed entrò a tranguggiare nuovi liquori in un botteghino situato nella via stessa.

Uscito sulla via, barcollando, come è facile immaginare, cadde a terra privo di sensi. A tutta *prima* lo si credette morto ed anzi questa voce si sparse rapidamente per la città facendo accorrere sul luogo molti curiosi.

Il vigile Monaro, aiutato da altri, trasportò fin nel proprio letto l'Angeli che fu poi visitato da un medico.

E ieri sera verso le 7.30 un'altra scena poco edificante accadeva in Mercatovecchio. E questa *volta* il protagonista era una *guardia* di Finanza che si trovava in condizioni deplorevolissime per le soverchie libazioni.

Il milite aveva in sua compagnia due farfalle e quando fu di fronte al negozio Peressini fece venire una vettura pubblica aperta e a stento vi salì colle sue amiche, anch'esse già prese dal vino.

Molto pubblico s'era fermato ad osservare e commentava sfavorevolmente il contegno di quella guardia di finanza ridotta al punto da non poter reggere la testa!

La festa mondiale della Pace

Oltre che all'Istituto, Ginnasio, Liceo e Tecniche, ieri anche nelle Scuole Normali venne ricordata la data XXII febbraio, festa mondiale della Pace con un bellissimo discorso del prof. Luigi Sutto.

Il mercato di ieri

Ecco la nota degli animali entrati ieri in Piazza Umberto Primo:

Buoi paia 31 — Vacche N. 204 — Vitelli 87.

Venduti: Buoi paia 11 da L. 1020 a 1405; Vacche 44 da L. 110 a L. 580; Vitelli 21 da L. 62 a 220.

Cavalli presentati 23. Venduti 8 da L. 100 a L. 545.

Asini presentati 7 venduti 2 a L. 55 e 110.

Banda militare. Programma per *domani dalle ore* **15** *alle* **16.30.**

Marcia «Fausto evento»	Manente
Sinfonia «Il Re di Lahore»	Massenet
Valzer «Rosa d'Amore»	Bayer
Gran Fantasia «Salvator Rosa»	Gomes
Danze «Sansone e Dalila»	Saint-Saëns
Danza Orientale	Tarditi

Rimedi popolari

Vi sono dei rimedi che, per quanto antichi, restano sempre nel dominio esclusivamente medico, mentre altri sconfinano e diventano popolari tanto che non solo il malato vi ricorre senza il medico, ma spesso anche contro il parere del medico stesso.

Non si può certamente dire che questo costituisca un bene: tutt'altro. In certi casi la popolarità di un rimedio non va che ad aumentare il numero dei pregiudizi e dei preconcetti con i quali il medico si trova a lottare al letto del malato.

Ma in qualche caso questa popolarità riesce utile, e ciò succede quando il rimedio ha una indicazione netta, precisa, e l'azione sua è veramente efficace e sicura.

Tal può dirsi dei preparati antimalarici della Ditta Bisleri di Milano; l'Esanofele per la cura degli adulti, l'Esanofelina per la cura dei piccoli bambini

«L'accoglienza favorevole incontrata dall'Esanofele nella cura della malaria, scrive il distinto medico dott. cav. Domenico Lanzetta di S. Antimo, è andata e va sempre aumentando, ed io stesso per parte mia posso con *sicura coscienza* considerarlo come uno dei più importanti rimedi che la terapia possiede. E in ciò mi conferma il vedere che centinaia e centinaia di infermi, i quali ogni anno ritornano in paese con gravi forme malariche, preferiscono tutti ad ogni altro rimedio l'Esanofele, perchè lo riscontrano di effetto oltremodo benefico».

Funerali Giussani

Oggi alle ore 14 seguirà l'accompagnamento della salma del prof. Camillo Giussani all'estrema dimora.

Ieri sera il Consiglio della Società Tipografica deliberò di partecipare al funerale colla bandiera, perchè il prof. Giussani fu padrino del vessillo unitamente al pubblicista Valussi.

Funerali

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del ventenne *Amadio Gabaglio* che riuscirono una solenne attestazione di stima pel povero estinto e per la famiglia.

Molti barbieri, parecchi amici dell'estinto e conoscenti della famiglia seguivano la salma prima in Chiesa indi al Cimitero.

Erano portate a mano dagli amici tre corone; una della famiglia, e due degli amici.

Prima che la salma del Gabaglio venisse calata nella tomba il tipografo Luigi Basso a nome degli amici disse appropriate parole elogiando i meriti, la bontà e le doti del povero estinto.

La morte di un vecchio patriota

L'altro ieri all'Ospedale di Trieste morì a 77 anni, l'ex barbiere Antonio Strigher. Il defunto era nativo di Udine, ed era zio del comm. Bonaldo Stringher.

Aveva fatto servizio militare regolare nel '59, prese parte alla guerra per l'indipendenza d'Italia e fu con Garibaldi nel '66 nel Trentino. Era fregiato di quattro medaglie al valor militare.

Colpito da malore

Ieri venne accompagnato all'Ufficio di P. S. certo Ferra Raimondo d'anni 20, da Lubiana, il quale si trovava nella Bottiglieria Udinese in Via della Posta colpito da malore.

Verrà rimpatriato.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Ferruccio Perni: Maria Cattapan cent. 50; di Rosa Rumignani-Gervasutti: Giovanni Toniutti lire 1; di Luigi Zamparo: avv. Ottavo Sartogo 1; di Laura Vendini: Teresa Cescutti di Bert 1.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Giovanni Sandri: Bonini cav. Aristide lire 2.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Nell'arrosto il primier ed anche un poco
ci mette del secondo un bravo cuoco.
Vogliono alcuni, nè so se sia vero,
che in ciel salir non possa mai l'intero.

INDOVINELLO

Città d'Italia
Mi vedi in tutto
Sarò buon frutto
Se togli il cor.

Spiegazione della sciarada precedente:

RI-COR-DI — RICORDI

C'inviarono l'esatta soluzione i seguenti: Scombert, città — Fernando, idem — Angelina G., idem — Guido Antonelli, idem — Totis Enea, Martignacco — Meni Brusutt, città — N. Sormapi, idem — Rosa Cappa, San Giorgio di Nogaro — R. Franz, Moggio — Biasoni Luigi, Portici — R. Lombardi, Udine — Salvatore G. (abbonato) Ferrara.

Quest'*ultimo fu il favorito* dalla sorte e perciò gli spetta il promesso volume.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori della sciarada e dell'indovinello verrà estratto **a sorte** uno splendido volume di **amena** lettura.

Corso odierno delle monete

Corone	104.70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 febbraio

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vice presidente — Beltrame — Cocolo — Corradini — Galvani — Da Marchi — Moro — Orter — Pico — Pinni — Polese — Rasta — Rossetti — Sprzzotti.

Assenti: Bert — Brunich (giust.) — Lacchia — Motta (giust.) — Stroili — Volpe (giust.).

Comunicazioni della Presidenza

1. *Ampliamento della Stazione di Udine.* — Il direttore di Compartimento di Venezia fornì questi ragguagli:

«Con riguardo a quanto fu chiesto dai rappresentanti di codesta onorevole Camera al sig. Direttore generale nella riunione qui tenutasi alla fine dello scorso anno, informo che col progetto definitivo dell'ampliamento della Stazione di Udine, approvato dal Comitato, si raggiungono i seguenti risultati:

Le fronti di carico diretto utili, lunghe oggi metri 500, col nuovo progetto saranno *lunghe metri 940*. In più si avrà un *Magazzino merci* con annesso piano caricatore, lunghi complessivamente metri 81, col relativo binario di servizio.

I binari di deposito utili, lunghi oggi metri 1440, aumenteranno a metri 3920, ed i binari di manovra da 1200 saliranno a metri 2650.

Ai piazzali carreggiabili si è assegnata la larghezza di 12 *metri, con leggere differenze in più od in meno* nei punti singolari.

Aumentasi un marciapiede lungo metri 127 per il servizio viaggiatori, servito da un nuovo binario esterno alla tettoia attuale».

2. *Innesto del Tram Udine-S. Daniele alla stazione di Udine e binario di raccordo.* — Il presidente e il vice presidente della Camera, il Sindaco di Udine, l'assessore Pico, il presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali, il cav. Tarchi del Compartimento di Venezia e l'ing. Petz della Società Veneta si riunirono il 22 gennaio nella sede della Camera per discutere il progetto d'innestare ai binari della stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine-S Daniele in modo che questo *possa, applicando la terza rotaia, portare direttamente i vagoni* dalla ferrovia fino a Porta Gemona.

La Camera, ricordato questo suo voto, comunicò i dati dell'inchiesta fatta nel 1900 presso le ditte che trarrebbero vantaggio dall'innesto.

Dopo ampia discussione parve eliminato ogni ostacolato da parte delle Ferrovie dello Stato e il cav. Tarchi promise di riferirne alla Direzione generale.

Fu pure preso in esame il progetto di prolungare il binario di raccordo Scaini dalla linea Udine-S. Giorgio fino ad innestarlo alla linea Udine-Cormons.

3. *Linea Cividale-Canale.* — Al Compartimento di Venezia si fornirono i dati riferentisi alla costruzione del tronco di accordo Cividale-Canale, di cui la Camera, assieme alla Provincia e al Comune di Udine, ha chiesto la concessione.

4. *Stazioni di Pordenone e di Tarcento.* — Il presidente raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie gli ampliamenti delle stazioni di Pordenone e di Tarcento.

Il vice direttore comm. Caio assicurò che i progetti relativi erano già approvati, e si riservò di fornire più precise informazioni.

5. *Navigazione interna.* — La Camera confermò il parere, già espresso dal presidente quale rappresentante dei tre enti locali, vale a dire che il disegno di legge per la navigazione interna dovrebbe esonerare gli enti locali da ogni contributo, se si desidera di raggiungere lo scopo che la legge si propone.

Una riunione avrà luogo in Roma per esporre al presidente della Commissione parlamentare i voti del Consorzio. *(Continua)*

Cronache provinciali

Ronchis

Ancora sulla vertenza parrocchiale — Divagazioni

22 *(M.)* — Chi ha tenuto addietro alle precedenti corrispondenze da Latisana sul *Crociato* o *Giornale d'Udine* sopra la quistione parrocchiale di Ronchis, avrà potuto arguire come da molto tempo siasi agitata tale vertenza tra i Ronchisini e la Curia per ottenere il parroco.

Pare impossibile che queste periodiche agitazioni in mancanza di meglio, possano avere tenuto occupato per lungo volgere il tempo una intera popolazione, come una vera ossessione! Dico in mancanza di meglio, perchè veramente in questo paese rurale vi sarebbero tante altre quistioni d'indole economica, igienica e scolastica da ventilare e che a quest'ora dovrebbero già essere dimenticate perchè effettuate, alludo in particolar modo alla sistemazione igienica del paese e delle scuole che sono veri tuguri e stanno a dimostrarci l'indice del livello intellettuale e morale della popolazione.

Ma, come ripeto, in mancanza di meglio, è bene che anche questa questione sia agitata; giacchè è per lo meno strano anzi stranissimo il persistente diniego della Curia nell'appagare i giusti desiderata di questa buona popolazione di Ronchis la quale ha sempre digerito di mal animo il vassallaggio di dover pagare le decime al parroco di Latisana invece di averne uno proprio. Ma oltre una questione di amor proprio offeso, c'è di mezzo anche la questione economica. Consideriamo che in questi paesi della Bassa in cui è abbastanza fiorente l'agricoltura, esiste un certo malessere economico. E' certo che qui il contadino, per lo più piccolo possidente, si sobbarca ad un eccessivo lavoro non compensato da sufficiente e buona alimentazione.

Anche qui è succeduto quanto ha bene fatto riscontrare Pasquale Villari in una recente conferenza sulla emigrazione.

Il contadino o emigrato il quale ritorna dall'estero con alcune migliaia di lire compra un campo e vi costruisce sopra *una casa con orto e* podere annesso. Ciò si avverra tanto nel Settentrione che nel Mezzogiorno d'Italia.

E si avverra anche l'altro fatto, che il contadino paga questo terreno il doppio del suo valore reale.

Si pensi che il loro denaro è acquistato col sudore della fronte, con mille stenti e si capirà che grande, che crudele *sfruttamento viene esercitato su di essi.*

Si formano delle compagnie di capitalisti, che comprano tenute e le vendono agli emigranti, in piccoli lotti, raddoppiando, triplicando il loro capitale. E' naturale, che al proprietario, il quale per mancanza di braccia, non può coltivare i suoi fondi e vede scemare la sua rendita, *non parrà vero* di poter vendere questi fondi il doppio di quel che valgono. Il contadino sarà sfruttato, nel momento stesso in cui divien proprietario. Pur di possedere una casa od un campo, egli si sottometterà a tutto, raddoppierà il suo lavoro, e la terra, così egli si illude, gli renderà il doppio di quel che rende agli altri.

Ho voluto citare le parole del Villari, perchè ciò che succede in altri luoghi sta pure avvenendo quivi.

Ma questo, direte voi, non ha a che fare con la questione del parroco. Piano un poco, lo dico che il contadino ed in genere il piccolo possidente, non ha bisogno di ulteriori disgrazie. Il quartese obbligatorio ad un parroco extra, oltre che un'offesa all'amor proprio costituisce un deficit per le modeste entrate di questa popolazione; perchè siamo giusti, non ha solo da pensare al parroco di Latisana, ma al curato locale ed al cappellano. Ora non vi pare illogico costringere una popolazione a pagare il quartese ad un parroco che non fa servizio a Ronchis? Is massima oramai sancita non solo dal Codice ma dal buon senso il *do ut des*. Ora veggasi di appianare questa vertenza oramai secolare. Avranno da guadagnarci tutti «la religione, il buon senso, l'economia, la Curia e la popolazione». — *Quod est in votis.*

Codroipo

Adunanza Magistrale

22 — Indetta dal R. Ispettore Scolastico, Prof Cav. Venturini, ebbe oggi luogo una riunione fra i maestri del Distretto.

Il pessimo tempo restrinse il numero degli intervenuti a solo 25 rappresentanti i Comuni di Codroipo, Camino, Rivolto, Sedegliano, Bertiolo e Varmo

Il R. Ispettore, intrattenne l'assemblea sopra vari problemi, che verranno in seguito risolti dalla locale Federazione Magistrale, essendo essi intimamente collegati ai bisogni della nostra Scuola e dei Maestri.

Venne letto, discusso ed approvato uno Statuto riguardante la Federazione nostra, e nominato un comitato, presieduto dal maestro sig. Pomponio Pasquotti, al quale spetta di raccogliere le adesioni di tutti i maestri assenti.

Dopo la riunione seguì un cordiale banchetto egregiamente fornito all'Albergo Leon d'Oro.

Palmanova

Per la conferenza del prof. Cassi

22 — *(c. b.)* E' viva l'attesa per la già annunziata conferenza del prof. Gellio Cassi, sulla vita e sull'opera del Carducci. E l'attesa è giustificata oltrechè dalla erudizione del prof. Cassi, dal fatto d'essere egli un allievo del grande maestro.

Dato il carattere popolare della commemorazione, l'ingresso fu stabilito in lire 0.25 per tutti, con libero adito a poltroncine, scanni e palchi di secondo ordine.

Noi facciamo vivo appello ai concittadini, affinchè domenica alle 3 pom, nessuno manchi al «Gustavo Modena» a rendere solenne la commemorazione del poeta d'Italia.

Gemona

Il liberalismo clericale

21 rit. *(Amico)* — Siccome nel *Paese* di giovedì 21 corr. è apparsa una corrispondenza da Gemona circa la dimostrazione fatta in teatro domenica 17 corr. in onore del grande martire del libero pensiero, Giordano Bruno, ed a meritata rampogna per la mancata sospensione della rappresentazione clerico-moderata, fatta in quel teatro a beneficio del locale Patronato scolastico, si sente il dovere di rendere di pubblica ragione, che nel domani di detta rappresentazione contestata, cioè nel lunedì, seguì nel locale collegio dei R.R. Padri Stimmatini una pubblica commemorazione di Giosuè Carducci, tanto di cuore dolce verso i preti ed i clericali, la quale commemorazione fu tenuta da un R. Padre Stimmatino.

Senza commenti.

Piccola Rivista di Borsa

Mentre le Borse internazionali hanno un contegno alquanto riservato per l'influenza che subiscono dal mercato di New York, ove le acque non sono molto placide, per le difficoltà del danaro, e per *l'ingolfante speculazione, da noi invece è la ridda all'aumento dei valori in generale.*

I lettori della nostra modestissima rivista avranno dalle precedenti relazioni rilevato come il terreno si predisponeva favorevolmente all'aumento dei valori, ma che arrivassero i prezzi tanto presto si in alto punto, non corrispondeva ciò alla nostra previsione.

Si conoscevano approssimativamente i risultati dei bilanci, era *nota* come l'aziende Bancarie in rapporto alle risultanze pronosticate dello loro aziende, il prezzo delle proprie azioni, erano condotte al livello troppo basso, quindi era evidente che al primo accenno del cambiamento della tendenza del mercato, avessero a guadagnare di quotazione.

Dove il febbrile aumento *maggiormente si è manifestato, fu nel campo* dei titoli Siderurdici, metalli e saccariferi. Queste aziende colpite pel passato dai continuati ribassi, si risollevarono repentinamente, avendo in loro favore i buoni dividendi annunciati, l'aumento della materia prima ed il lavoro sempre più crescente e redditivo.

Citiamo le Terni con il prezzo di L. 1770 *mentre quindici giorni addietro erano offerte* a L. 1550. Le Savona da L. 415 a L. 455, le Elba da L. 321 a L. 555, le ferriere da L. 325 a L. 344.

I Bancari se non ebbero forti distacchi seguirono più prudentemente il rialzo, in modo che le Banche d'Italia raggiunsero le L. 1310 le Commerciali L. 935 il Credito It. a L. 640 e le *Bancarie a L. 332 per fine corrente.*

Se questi prezzi indicano al miglioramento ottenuto, lasciano pure travedere di proseguire oltre, e ciò lo si desume dall'ottimismo generale dei nostri mercati, non solo, ma per il reddito dei valori che superano il 5 0[0] colle odierne quotazioni.

Anche le azioni Montecatini, già agitate precedentemente, entrarono *nella fase convulsiva segnando distacchi* di L. 50 in pochi giorni, ed il loro prezzo è di L. 235

Rendite e cambi stazionari.

La liquidazione di fine mese ha avuto lo svolgimento regolare ed il danaro fu dato al tasso del 5 0[0] ed anche meno, fatto questo che ha aiutato a fare il rialzo.

I titoli locali bancari dopo le assemblee avvenute hanno avuto la Cresima della loro bontà intrinsica, e restano sempre ricercati senza trovare venditori.

L'assemblea della Banca di Udine ha dato modo di sapere le ragioni per cui il Consiglio d'Amministrazione non ha proposto riparto alcuno per l'esercizio anno 1906, come bene fu accolta la lettera della relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci, per la lucidezza della medesime e per aver lasciato la completa persuasione della depurazione di qualsiasi parte eterogenea alla prosperità dell'Istituto da lasciar lusinga a riprendere l'andamento dell'azienda, in modo che al sacrificio dell'anno passato possa essere compensato dai risultati *degli esercizi futuri*

Segnaliamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1310
» Commerciale	»	932
» Credito Italiano	»	642
Società Bancaria Italiana	»	333
Ferrovie Meridionali	»	775
» Mediterraneo	»	444
» Venete	»	226

CURIOSITÀ

Una collana d'occhi

Fra le cose sorprendenti dell'ultima esposizione di Chicago era una magnifica collana d'occhi umani legati in uno splendido oro vergine. Essa apparteneva a un ricco negoziante della città, ma poi fu comprata da da una signora inglese, che la cedette più tardi a un russo. Coloro che l'hanno vista affermano ch'essa è al collo d'una signora vestita di scuro, d'un effetto straordinario, potentissimo. Gli occhi che la formano sono stati presi alle mummie scoperte nelle sepolture peruviane degl'Incas.

La Pubblica Sicurezza a Londra.

Il Comune di Londra spende ogni anno, per il servizio di pubblica sicurezza, esteso sino a Portsmouth, Devonport e Chatham, l'enorme *somma di 50 milioni di franchi*. I *policemen* sono 17.212, con stipendi che da un minimo di circa 1500 franchi per le guardie semplici, salgono sino a un massimo di 20 mila pei capi «constables». Per le sole lanterne necessarie al servizio notturno si spendono ogni anno 125 mila franchi. Davanti alla grandezza di tali cifre bisogna però considerare l'estensione della città co' suoi sobborghi: un'area di nientemeno 699 miglia quadrate. Bisogna anche aggiungere che i grandi edifizi pubblici pagano, per avere il servizio di pubblica sicurezza, somme non tenui, Il Museo britannico paga circa 100 mila franchi l'anno: il Museo di storia naturale oltre 50 mila; per Hyde Park la Tesoreria paga molto più di 150 mila e il Parlamento circa 250 mila franchi.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile